

Pillola del giorno dopo «L'obiezione è possibile»

Peruffo, consigliera Fi e farmacista: non venderla è un diritto, no alle liste Afm Forlani (Federfarma): rispettare la legge. Comune, coinvolte le Pari opportunità

«Un farmacista ha diritto di rifiutarsi alla commercializzazione dei contraccettivi di emergenza secondo l'interpretazione della Legge 194/78 sull'interruzione di gravidanza». L'affermazione è di Paola Peruffo, consigliera comunale di Forza Italia e vicepresidente della Commissione pari opportunità, ma anche farmacista di professione, ed è destinata a gettare benzina sul fuoco della polemica sull'obiezione di coscienza. Peruffo infatti si riferisce esplicitamente alle due pillole del giorno dopo in circolazione «da qualche mese» nel circuito delle farmacie ferraresi, cioè la Norlevo, da assumere preferibilmente entro ventiquattrore dal rapporto e al massimo nel giro di due giorni, e la EllaOne, che va assunta entro i cinque giorni. Si tratta di farmaci che possono essere venduti anche senza ricetta ai maggiorenni, e anche per questo «sempre più considerati dai giovanissimi come un normale contraccettivo e non come soluzioni d'emergenza, trascurando le controindicazioni circa il loro utiliz-



Il bugiardino della pillola del giorno dopo

zo» continua la consigliera-farmacista, che sottolinea il dato ormai comune del forte calo di vendite dei contraccettivi, in particolare profilattici. E solleva non poca preoccupazione l'idea, sicuramente errata, che l'Aids sia ormai una patologia poco diffusa e comunemente facilmente debellabile.

Ma questa condizione non autorizza «all'indice puntato verso i farmacisti obiettori - dice Peruffo, con riferimento alla richiesta di Irene Baraldi (Pd) di quantificare il fenomeno nell'ambito dell'Afm - Procedere con la lista dei farmacisti che intendono avvalersi di tale diritto non gioverebbe

quindi alla libertà di coscienza di ciascuno, senza contare il fatto che le farmacie comunali sono 11, estremamente minoritarie dunque». La consigliera ha quindi chiesto la convocazione della Commissione pari opportunità sul tema «della contraccezione d'emergenza e del diritto all'obiezione di coscienza», nella prospettiva di «creare una corretta informazione verso gli adolescenti e per le scuole». Alla commissione dovrebbero partecipare anche Afm, Federfarma e l'Ufficio scolastico provinciale.

Secondo Paolo Forlani, vicepresidente Federfarma, «noi siamo tenuti a rispettare la legge. Se si presenta una maggiore e chiede queste pillole, mi sento in dovere di venderle. Altra questione se il richiedente è palesemente minore e non ha la ricetta medica: mi è capitato di rifiutare in questo caso la vendita, ma anche che dopo qualche minuto entrasse in farmacia un'altra ragazza maggiorenne a richiederla... Quante se ne vendono? Molto meno di una al giorno». (s.c.)

LUTTO PER IL TERRORISMO E PROTESTA

Studenti africani silenziosi: stop ghetti

Quest'anno la Settimana dello studente africano non si svolgerà per la prima volta in dieci anni «per via delle vittime del terrorismo nel mondo in generale e in Africa in particolare, situazione che ci vede coinvolti in prima persona, per via delle nostre famiglie, delle nostre conoscenze e delle nostre radici». Lo annuncia l'Associazione degli studenti africani di Ferrara, che colgono l'occasione di questa settimana

di silenzio «non d'indifferenza, come spesso accade, ma di riflessione» per passare dalle analisi sui *foreing fighters*

ai problemi di casa nostra delle comunità straniere, lanciando precisi messaggi all'amministrazione comunale. «Noi crediamo che il problema di base sia la coesione sociale e col tempo le nostre battaglie (mai assecondate, ahimè) ci danno ragione - scrivono gli studenti africani - Nella maggiore parte dei casi si crea una ghettizzazione che diventa una "bomba ad orologeria", mentre la consulta degli immigrati «molto spesso ha rappresentanti che non padroneggiano la lingua italiana»; le comunità dovreb-

bero inoltre «essere rappresentate nelle varie strutture della società in modo tale da permettere ai ragazzi stranieri sul territorio di mettere in pratica i valori loro insegnati nelle scuole». Ci sono poi «morti di serie A e di serie B: già l'anno scorso denunciavamo la quasi indifferenza dei media riguardo ai morti e alla situazione drammatica in Africa, in Siria ecc.», mentre per le vittime europee ci sono edizioni speciali e manifestazioni. Tutto questo porta «gli stranieri a sentirsi discriminati».

Fin qui il documento dell'associazione. La presidente Michelle Ngonmo aggiunge qualche suggerimento preciso su come favorire la coesione a livello locale: «Lo abbiamo detto anche al Comune, c'è la tendenza ad alloggiare gli studenti africani assieme ad altri africani, e gli italiani da un'altra parte. È più semplice far così, e spesso ci sono richieste in questo senso, ma in questa maniera si favorisce la ghettizzazione in certe zone, come il grattacielo. E ci sono studentati in cui il 90% degli occupanti è straniero. Bisogna cambiare».

OK ALLA MOZIONE M5S

«Più controlli sugli alimentari nei mercatini»

Stop alla confusione tra «veri» produttori agricoli abilitati alla vendita dei loro prodotti sul suolo pubblico, e «chi finge di produrre ma prevalentemente effettua attività di vendita, sfruttando agevolazioni fiscali che non gli spettano e in questo modo alimentando percorsi in nero». Il Movimento 5 Stelle mirava a questo risultato quando ha presentato, con Alessandro Bazzocchi, una mozione consiliare sul mercato ortofrutticolo ambulante, che è stata approvata l'altra sera dal Consiglio comunale con un solo astenuto. Il documento impegna la giunta a controllare «l'osservanza della legge 228/2001, impegnando gli operatori addetti alla sorveglianza nelle aree mercati alla verifica della congruità delle dichiarazioni preventive relative alla tipologia di prodotti agroalimentari coltivati nei propri fondi agricoli, verificando se i medesimi siano posti in vendita al pubblico in modo prevalente rispetto ad altri prodotti non provenienti da propria produzione». La mozione sottolinea che un certo numero di posteggi nei mercati è riservato ai commercianti alimentari, e un ulteriore 2% è da riservare ai produttori agricoli diretti; questi ultimi, tra l'altro, possono non emettere lo scontrino fiscale, se dichiarano un volume d'affari inferiore a 7mila euro («la stragrande maggioranza di coloro che frequentano i mercati cittadini»). La legge tuttavia impone ai produttori di dichiarare preventivamente all'Agenzia delle entrate la tipologia dei loro prodotti destinati alla vendita per determinare reddito domenicale e agrario.

Indennizzi Carife, il governo aspetta il Tar

Rinviati di una settimana i decreti come successo per le sentenze. E Bankitalia 'aiuta' le cause civili



Ignazio Visco (Bankitalia)

Il Consiglio dei ministri è convocato oggi ma in agenda non c'è il provvedimento sui ristoranti per i risparmiatori azzerati di Carife e delle altre tre banche, circostanza che ieri ha scatenato le reazioni sconcertate e rabbiose delle «vittime». Gli sfoghi continuano così ad esercitarsi unicamente sulle ipotesi sullo schema del decreto, a questo punto in probabile slittamento di un'altra settimana, che vanno continuamente aggiornandosi: l'ultima è che per i rimborsi automatici ci sarà un tetto di 21mila euro di reddito, e un totale investito non superiore a 20mila euro. Tutti gli altri risparmiatori dovranno passare per gli arbitrati

nei quali saranno privilegiati, ormai è assodato, chi non ha sottoscritto contratti, ha firmato senza aggiornare il Mifid, ha comprato titoli classificati dalla banca di emissione a rischio minore rispetto a prodotti analoghi di altri istituti, vittime di ricatto («compra i bond o non facciamo il mutuo»). Tutte queste categorie di rimborso automatico e riconoscimenti arbitrari privilegiati contengono pochissimi risparmiatori Carife, che quindi, in queste ipotesi, dovrebbero affrontare in pieno l'incertezza dell'arbitrato. Conforta, almeno in parte, l'assicurazione che arriva da più fonti, sulla triplicazione del fondo iniziale di

100 milioni, visto che 300 milioni sarebbero sufficienti a risarcire quasi tutti i bondisti azzerati: bisogna vedere però se questi soldi vanno spesi tutti o se si tratta di una cifra a disposizione.

Balza comunque all'occhio il rinvio di una settimana dei decreti sugli indennizzi in coincidenza con la riserva da parte del Tar del Lazio nei confronti del ricorso Fondazione Carife contro l'azzeramento: forse il governo vuole capire se si aprirà anche un problema sul fronte azionisti.

Ieri, intanto, il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, nel corso di un'audizione in Senato ha annunciato lo sbloc-

co degli ultimi nodi dei bilanci di Nuova Carife, Etruria, Marche e Chieti, ed il conseguente invio degli «information memorandum» ai soggetti che avevano manifestato interesse, una ventina tra banche e fondi. Il problema era rappresentato da 800 milioni di crediti d'imposta che l'Agenzia delle entrate ha «liberato» per le nuove banche, riconoscendo così un legame con i vecchi istituti: se le cose stanno effettivamente così, si apre uno spazio non marginale per le cause di risarcimento da parte degli azzerati. Visco ha anche rettificato il valore delle sofferenze cedute alla *bad bank*, ora valutate al 22,3%.

CONVEGNO CON VISTA SUI LAVORI DELL'IDROVIA

Fanghi e dragaggi nei porti, c'è Remtech

Prende il via oggi, a Roma, il ciclo di seminari propedeutici a RemTech Expo (X edizione), il più importante evento in Europa dedicato alla tutela del territorio e alla bonifica dei siti contaminati, protezione delle coste, riduzione del rischio idrogeologico e sostenibilità delle grandi opere, che si terrà alla Fiera di Ferrara dal 21 al 23 settembre. Il primo appuntamento preparatorio è organizzato in collaborazione con Assoporti e accende i riflettori sui temi dei dragaggi e della gestione dei sedimenti, fondamentali a livello nazionale, come testimoniano gli investimenti del governo per rendere più effi-

ciente e strategica la rete italiana della portualità. È una questione di stretta attualità a Ferrara, in quanto si sta procedendo alla caratterizzazione dei fanghi di Darsena e canale Burana per procedere poi al dragaggio del fondo nell'ambito del progetto Idrovia, e quindi servono punti di riferimento giuridici e a livello di esperienze pilota.

Silvia Paparella, geologa e project manager di RemTech Expo, spiega che «il seminario servirà a esaminare, insieme ad alcuni dei principali esperti del settore, al ministero dell'Ambiente, al Consiglio superiore dei lavori pubblici, a

Ispra, alle Autorità portuali, all'università e alle imprese, la normativa tecnica in via di approvazione e ad approfondire le best practice e le tecnologie innovative per il monitoraggio e il dragaggio nei porti». L'incanto, in programma presso la sede di Assoporti, punta a due obiettivi: condividere le conoscenze per favorire l'innovazione e l'efficientamento del sistema portuale nazionale, e avvicinare domanda e offerta di tecnologie e servizi specialistici, per i quali l'Italia, grazie alla sua posizione baricentrica nel Mar Mediterraneo, deve sempre più rappresentare un punto di riferimento



La geologa Silvia Paparella (Remtech)

mondiale.

Il seminario sul dragaggio sarà seguito da quello sulla mitigazione del rischio idrogeologico, in calendario il 31 maggio, sempre a Roma, e promosso in partnership con #italiasia-

cura, la struttura di missione del Consiglio dei ministri contro il dissesto. A chiudere il ciclo, il convegno sulle tecnologie di bonifica, fissato per il 30 giugno nella sede di Confindustria di Viale dell'Astronomia.

LE CITTÀ DEL PIANO CONTRO LE ALLUVIONI

Bari	1	2,0
Bologna	20	32,8
Cagliari	1	30,0
Catania	5	57,8
Cosenza	1	18,5
Ferrara	8	73,7
Genova	2	323,5
Messina	2	32,0
Milano	10	122,0
Montesilvano	1	11,0
Napoli	8	42,7
Orbassano	4	81,2
Padova	3	93,3
Palermo	1	5,5
Parma	1	5,5
Pescara	1	5,5
Reggio Calabria	1	54,8
Roma	7	9,8